

Addio a Fiorenza Rosi, una vita per la musica e i bambini

Il 20 settembre è scomparsa a Bologna, a soli 57 anni, Fiorenza Rosi, leggendaria insegnante Suzuki di violino, grande protagonista della storia del Suzuki italiano. Interprete autentica della filosofia e dello spirito di questo straordinario metodo, ha fatto amare la musica a centinaia di bambini con tanta professionalità, capacità ed entusiasmo che molti di loro ne hanno fatto la loro professione diventando eccellenti musicisti.

Dopo essersi diplomata in violino al Conservatorio di Pesaro, si avvicina al Suzuki affiancando, a metà degli anni '80, un insegnante statunitense di violino chiamato in Italia dal M^o Riccardo Muti, direttore all'epoca dell'Orchestra di Philadelphia, che era rimasto affascinato da questo particolare approccio. A Ravenna Fiorenza insegna per un periodo anche ai figli di Muti, Domenico e Francesco. Lei decide che questa sarà la sua strada e inizia l'impegnativo percorso di formazione come insegnante Suzuki diplomandosi a Lione con Christophe Bossuat, allievo diretto del grande Maestro giapponese. Contemporaneamente apre, nel 1990, la seconda scuola di violino Suzuki in Italia. Nasce così il CEMI, Centro di Educazione Musicale Infantile di Bologna, che oggi conta centinaia di allievi.

Straordinaria insegnante, Fiorenza univa alle profonde competenze in campo pedagogico-musicale, arricchite nel tempo da un'esperienza di insegnamento vastissima, una bravura innata nel rapportarsi con i bambini e i ragazzi. L'amore e la passione che sapeva trasmettere ai piccoli allievi era immediatamente percepita anche dai genitori che per questo l'apprezzavano e la seguivano nelle tante iniziative che lei, infaticabile, proponeva; centinaia gli stage e i concerti realizzati, in Italia e all'estero, con la sua Orchestra dei Giovani Archi di Santo Stefano.

Tra le iniziative più importanti promosse da Fiorenza e dalla sua scuola, va ricordato il progetto *La Musica ai Bambini*, una delle manifestazioni più rilevanti tra quelle che hanno celebrato Bologna 2000, Capitale Europea della Cultura. E a seguire, il progetto pilota *Su bambini facciamo i violini*, un unicum nel panorama delle sperimentazioni musicali nella scuola. Con que-

sto progetto Fiorenza ha portato l'insegnamento della musica strumentale e del canto corale per lettura nella scuola elementare, dimostrando praticamente come sia possibile insegnare la pratica musicale a tutti i bambini, all'interno dell'orario curricolare, così come a tutti s'insegna l'italiano e l'aritmetica. Tutto è stato monitorato e documentato dal dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Fiorenza si è anche spesa con entusiasmo, come Presidente dell'Istituto Suzuki Italiano, per la diffusione del metodo in Italia e per arricchire i rapporti con le realtà Suzuki di tutto il mondo.

Al di là comunque di tante straordinarie iniziative, quello che possono testimoniare tutti coloro che l'hanno conosciuta è che Fiorenza profondeva il medesimo impegno, la stessa convinzione in tutto quello che faceva. Per lei, infatti, il vero e più prezioso progetto si riassumeva nella semplice formula *La musica ai bambini*. Forse il suo sogno sarebbe stato quello di emulare il pifferaio di Hamelin: mettersi alla testa di *tutti* (nessuno escluso) i bambini della città e guidarli suonando in un corteo festoso per vie e piazze, non per allontanarli e perderli come fa l'inquietante personaggio della fiaba, ma per alimentare in essi la gioia di vivere e dar loro la possibilità di sperimentare il piacere, la felicità, la meraviglia del *far musica*.

Una persona speciale che mi ha insegnato ad amare la musica e la vita.

Laura Marzadori



Il 9 dicembre allievi, insegnanti e colleghi ricorderanno Fiorenza Rosi con un grande concerto a Bologna